

"Quando ti trovi d'accordo con la maggioranza, è il momento di fermarsi e riflettere" MARK TWAIN

ANNO LX - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2008

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: redincontro@gmail.com - Telef. + Fax 011.521.20.00

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1949

Abbonamento annuo € 9,00 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 25,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

Prezzo € 9,00

# DA 60 ANNI LA COSTITUZIONE GARANTE LA DEMOCRAZIA

Il 31 gennaio 1947 il progetto di Costituzione, elaborato da una Commissione di 75 deputati, fu presentato all'Assemblea Costituente. Si iniziò la discussione, su tale testo, articolo per articolo, sinché si giunse al voto finale: 453 deputati su 515 votò in favore del progetto. Solo 62 furono contrari. La Costituzione, legge fondamentale della Repubblica, entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Da allora sono trascorsi 60 anni. Mentre si celebra tale storica ricorrenza appare opportuna una "ricognizione" del documento che ha garantito l'ordinamento democratico del nostro Stato.

Italia la maggioranza è cattolica. Ma non sono le minoranze che debbono essere tutelate? Alfredo Ventura

## DIBATTITO A TORINO

Il 5 febbraio nella sede del Circolo della Stampa di Torino si è svolto un dibattito sul tema "Educazione e democrazia" organizzato dall'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno". Relatori il prof. Alfonso Di Giovanni, coordinatore di Torino, il prof. Marco Brunazzi, direttore dell'Istituto di studi storici "Salvemini", il dott. Tullio Levato, presidente della Comunità ebraica, Moderatore Iav, Bruno Segre, presidente dell'Associazione.

## PERSCOPIO

### SOS NAPOLI

Quanto avviene a Napoli è irrealistico. 300 tonnellate di rifiuti domestici su marciapiedi e strade della regione Campania, 100 mila studenti a casa perché le scuole sono inaccessibili per i rifiuti, cortei e blocchi stradali per impedire il trasporto delle immondizie nelle discariche dei Comuni, ogni settimana un carrozzone di rifiuti si spara per le strade, rifiuto delle Regioni (tranne Sardegna, Emilia, Marche, Abruzzo e Sicilia) di intervenire nel finanziamento di militari a smaltire il cumulo di monnezza e ripulire la città, ecc.

Anche la nomina dell'ex-capo di Polizia De Gennaro a commissario straordinario per i rifiuti non ha rimediato allo scandalo, nel quale l'incrinazione dell'immagine amministrativa del governatore della Regione Antonio Bassolino e del Sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino sono le speculari immagini di un'operazione di "pulizia" che ha fatto cadere il sindaco e il governatore.

Non è la prima volta che Napoli e provincia sono sommersi dalla sporcizia e dai rifiuti. Ma stavolta si è superato ogni precedente trasformando un malcostume locale in un problema nazionale, insieme a rifiuti e leggi indecenti. Da anni sono partiti per la Germania treni carichi di rifiuti, con una spesa di centinaia di milioni di euro che potevano essere meglio impiegati nella costruzione di inceneritori, nella raccolta differenziata, nel riutilizzo.

La drammatica situazione pubblica di ordine pubblico e sanità è l'immagine della "bella Napoli" (e dintorni) al punto che a Bruxelles la Commissione dell'Unione Europea ha posto un ultimatum al governo italiano: 30 giorni per trovare una soluzione che risolva l'apocalisse napoletana. In caso contrario, l'Unione Europea, attraverso la Corte di Giustizia si è impegnata a pagare multe salatissime. È il terzo ed ultimo avviso dell'U.E. dalla primavera del 2007.

Da 10 anni il problema si trascina senza applicare il programma concordato. Perché tutto ciò che viene fatto in Campania è "a troia"? Perché la classe politica locale è la peggiore d'Italia, come dimostra anche la spudoratezza di Bruno Segre, che ha detto: "Non ne dimetterei". Il "Financial Times" di Londra ha tracciato un quadro critico sulla nostra classe politica, che è "una preda dell'immobilità, del trasformismo e della corruzione, che perde legittimità fra i cittadini e i delinquenti". Il Vesuvio è inattivo ma lo sostituisce l'eruzione dei rifiuti.

## "LA SAPIENZA" NON SI ADDICE AL PAPA

Il Rettore dell'Università romana "La Sapienza" aveva invitato il Papa all'inaugurazione dell'anno accademico per tenervi una lezione magistrale. Appena la notizia, il prof. Marcello Cini, docente emerito della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, ha scritto un articolo sul sito del sito "L'Espresso". Il Vesuvio è invitato al Rettore una motivata lettera di protesta, ricordandogli che, dal 20 settembre 1870 Roma non è più la capitale dello Stato Pontificio. Il dissenso verteva sull'incompatibilità tra religione e illuminismo, conflitto culminato nella scomunica di Galileo da parte del Santo Uffizio. "La linea politica del papato di Benedetto XVI si fonda sulla tesi che la spartizione della competenza tra fedeli e conoscenza non vale più. Non potendo più usare roghi e pene corporali ha imparato da Ulisse a utilizzare l'effigie della Dea Ragione degli illuministi come cavale di Troia per entrare nella cittadella della conoscenza scientifica e metter-

## PRIORITARIA LA LAICITÀ

### TEMPO DI EMERGENZE

Viviamo ormai in tempo di emergenze: quello ambientale, con l'incredibile vicenda della spazzatura napoletana, quella della legalità, segnata dalla sentenza della Corte di Cassazione in un anno sono Cina (5.000), Iran (215), Pakistan (87), USA (53).

Laicità intesa non come ricetto di stampo ottocentesco, ma spazio anche inedito di confronto e dialogo, da praticare senza pregiudizi. Viviamo, e sempre più vivremo, in società multietniche e multiculturali, nelle quali le spinte dei fondamentalismi più aggressivi già cercano di trasformare la Costituzione formale e sostanziale, valida per ogni singolo cittadino, in precari rapporti di forza tra Comunità identitarie faticosamente convenuti ed ostili all'idea stessa di un'autonomia soggettiva personale di ciascuno di loro membri.

Ecco perché il tema della laicità deve essere considerato anch'esso un'emergenza prioritaria per la continuità e la sopravvivenza di quello Stato di diritto, rispettoso della libertà di ciascuno e quindi di tutti, che è l'eredità preziosa e vivente della nostra costituzione repubblicana.

Regione Liguria  
Capogruppo SIDI  
Sergio Pignatelli

## RINATO A TORINO IL PARTITO SOCIALISTA

Una giornata dedicata a laicità, libertà e diritti civili: questo il titolo di un convegno organizzato a Torino dal nuovo Partito Socialista, in collaborazione con i Gruppi consiliari SIDI di Comune, Provincia e Regione.

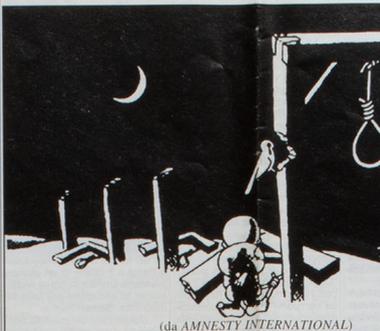
Vi hanno preso parte i consiglieri Luigi Ricca (Regione Piemonte), Domenico Guarnerio (Provincia di Torino), Gian Luigi Bonino (assessore del Comune di Torino), i deputati Enrico Bussè, Franco Grillini, Cinzia D'Adda, Valdo Spini, Enrico Boselli, il vicepresidente del Senato Gavino Angrisani, il senatore Ignazio Marino, il prof. Maurizio Mori (docente di Bioetica), il giornalista Alessandro Cecchi Paone, il filosofo Giulio Giorello dell'Università di Milano, lo storico Massimo Salvadori, Enzo Marzo (presidente della Fondazione "Critica Libera"), Tullio Monti (coordinatore).

## MASTELLA

Clemente Mastella, leader dell'UDEUR (ex-democristiani) non avrebbe mai dovuto essere accettato come Ministro e tanto meno come Ministro della Giustizia, poi autore del famigerato inedito della pena. Improvvisamente, la moglie di Mastella, Sandra Lonardo, presidente del Consiglio Regionale della Campania, ha presentato (arresti domiciliari) insieme ad altri 23 politici accusati dalla Procura di S. Maria Capua Vetere di sette reati, dalla concussione all'abuso d'ufficio. Contemporaneamente un'inchiesta partita dalla Campania indagava per molti illeciti (spartizioni) di appalti, parapolitici nell'assegnazione di lavori pubblici, prodezze illecite, ecc) lo stesso Mastella, da tutti criticato per i privilegi di cui abusava.

In un discorso eversivo alla Camera il Mastella ha rivolto accuse inaccettabili alla magistratura, a "frange estremiste da magistratura" accusandola di una "vile caccia all'uovo". Quindi ha presentato le dimissioni dalla Camera.

## L'ONU HA FERMATO IL BOIA



Con 114 voti a favore, 54 contrari e 29 astenuti l'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato la risoluzione sulla moratoria della pena di morte, proposta dall'Italia e da altri 88 nazioni. La risoluzione invita i 192 Paesi membri dell'ONU a sospendere le esecuzioni capitali. Le più strenue opposizioni alla moratoria sono state espresse da Paesi dell'America, dell'Africa e dell'Asia (USA, Brasile, Messico, Filippine, Sud Africa, Egitto, Singapore, Sudan, Iran, Cina, Nuova Zelanda, i Paesi con più esecuzioni in un anno sono Cina (5.000), Iran (215), Pakistan (87), Iraq (65), Sudan (65), USA (53).

## PRECEDUTO NEL 1938 DALLE LAGGI RAZZIALI

Il Istituto in Italia nel 2000: "Giorno della Memoria" per ricordare la persecuzione e lo sterminio degli ebrei e dei deportati civili e militari, nonché il genocidio dei rom, dei Testimoni di Geova, degli omosessuali nei lager nazisti, si celebra ogni anno il 27 gennaio, giorno in cui nel 1945 le truppe russe liberarono il campo di Auschwitz.

Quest'anno tale ricorrenza storica coincide con il settantesimo dell'emanazione delle leggi razziali promulgate dal regime fascista. Il 14 luglio 1938 comparve su alcuni quotidiani il Manifesto redatto da alcuni pretesi scienziati. Vi si affermava che gli ebrei non appartenevano alla razza italiana. Il Manifesto diede l'avvio ad a serie di provvedimenti razzisti che culminarono con il decreto-legge del 17 novembre 1938. "Ecco vietò i matrimoni misti tra cittadini ariani e semiti, privò gli ebrei di tutti i diritti di cui fruivano gli altri italiani (esercizio delle professioni, frequentazione delle scuole pubbliche, attività didattica da parte dei docenti, lavoro in aziende e istituzioni statali, assunzione del personale dipendente ariano, confisca dei beni immobili, espulsione di insegnanti e studenti da Università e Accademie, ecc).

In sostanza, la legislazione antisemita firmata da Mussolini e avallata dal re Vittorio Emanuele - in alcune parti severa di quella tedesca (ad esempio, per le famiglie di matrimoni misti) - trasformò gli ebrei, che tanto avevano dato alla patria italiana, dal Risorgimento (con 1000 di Garibaldi, 7 erano ebrei), in cittadini di serie B, costantemente umiliati ed offesi da infamanti campagne di stampa senza possibilità di replica. Gli ebrei italiani dal 1938 non ebbero più la possibilità di svolgere qualsiasi attività professionale o sociale, mentre agli ebrei di origine straniera veniva revocata la cittadinanza concessa dopo il 1° gennaio 1919 e in maggior parte furono espulsi dal regno.

In occasione della Giornata della Memoria il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale un centinaio di studenti, oltre a ministri, sottosegretari, l'ambasciatore di Israele a Roma, il rabbino capo Riccardo Di Segni e il rabbino ebraico Elio Toaff. "Le leggi razziali" ha detto il Presidente durante la cerimonia - di fatto prevarono l'Olocausto anche in Italia...Leggi che suscitano orrore negli italiani rimasti consapevoli della tradizione umanista e universalista della nostra civiltà e del contributo dato ad essa dalla Comunità ebraica".

Un provvedimento ancor più inique - ha proseguito Napolitano - è quanto gli ebrei italiani "dopo l'Unità d'Italia, finalmente parificati nei diritti, si sentivano ed erano cittadini, animati da forti sentimenti patriottici. Noi non abbiamo dimenticato e non dimenticheremo mai la Shoah. Non dimentichiamo gli orrori dell'antisemitismo, che è ancora presente in alcune dottrine e che va contrastato qualunque forma assuma".

Definire Napolitano ha voluto dedicare la cerimonia ai "Giusti d'Italia", cioè a quelle persone che "tennero vivi gli ideali francesi umanitari, si opposero di salvare almeno alcuni degli ebrei perseguitati, salvarono anche le nostre coscienze". Pertanto ha consegnato medaglie d'oro al Merito Civile ad alcuni di quei "Giusti" superstiti.

In precedenza il Ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fiorini, in visita alla ricerca di San Sabba a Trieste, ha chiesto ufficialmente scuse ai cittadini italiani ebrei per le leggi razziali (come fece il presidente francese Chirac, anni addietro, nei confronti degli ebrei residenti in Francia, deportati e uccisi).

Il Ministro ha aggiunto: "È giusto chiedere scusa e provare vergogna, non solo perché quelli degli furono promulgate, ma perché tanti cittadini e tanti Ordini professionali in Italia, nel giorno dell'emanazione di quelle leggi, non si sono dimenticati che gli italiani furono, in prevalenza, indifferenti alla persecuzione antisemita".

Ci fu il vuoto attorno agli ebrei allontanati da scuole, uffici e negozi. Molti ebrei furono vittime di delazioni ed ar-

## IL GIORNO DELLA MEMORIA

restati esecutati dalle varie Politiche e milizie della R.S.I. La legislazione razziale del fascismo - che aveva consentito gli ebrei in 1935 - elenchi - servizi, dopo l'8 settembre 1943, ai tedeschi per arrestare e deportare gli ebrei nei lager della Germania e della Polonia (il 1° episodio avvenne il 16 ottobre 1943 a Roma, ove la polizia germanica rastrellò e poi deportò 1.030 ebrei, di cui solo 17 tornarono in Italia, sebbene la Comunità ebraica aveva pagato la taglia di 50 kg di oro imposta dal maggior Kappler per evitare arresti).

Fuoriescono circa 7.500 (sui 41.000 residenti in Italia nei 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 92% dei deportati, appena giunti, finivano nelle camere a gas (nel 1943 in medio del 1938) gli ebrei periti nei lager, soprattutto ad Auschwitz. In questo campo di sterminio, il fumo esteso, a fianco di quello del Birkenau, pesano oltre un milione e 500 mila prigionieri. I 9

PECHINO PREPARA LE OLIMPIADI

LUNGO VIAGGIO CIA

La luce della fiaccola olimpica si avvicina, ma a Dongzhimen, il quartiere più elegante di Pechino, non si riesce a prendere il metrò. Una cortese poliziotta impedisce l'ingresso alla stazione dei lavori in corso per le olimpiadi.

Pechi anni dopo (nell'84), sopprime le comuni popolari e dopo cinque anni (nell'89), c'è la dura repressione di piazza T'ian'an men.

Nel '92, Deng fa un viaggio nel Paese e, da Shanghai, propone il socialismo di mercato, che apre al liberismo.

Nel 2001 il 96,4% dei cittadini cinesi aveva espresso parere favorevole alla candidatura della loro città come sede dei Giochi Olimpici 2008. Oggi dovrebbero brindare, ma sono in tanti ad aver perso la vecchia casa. Gratificati in acciaio, vetro e cemento crescono come funghi, sostituendo abituri fatiscenti.

Tutto il mondo potrà ammirare la nuova Beijing, elegante e raffinata come Ginevra, ed infinitamente più a buon mercato. Un medico iraniano si aggira come un falco tra le agenzie immobiliari per investire in un appartamento. Con 2000 euro al metro quadrato, al top della scelta, in pochi anni moltiplicherà il suo gruzzolo. Ha già comprato una villetta sul Mar Giallo, pagandola un'inezia. Molti altri fanno lo stesso.

Nel 2002 è la volta di Hu Jintao che si affirma nel XVI Congresso del PCC, il cui slogan è "rinnovamento" (dei quadri dirigenti). L'anno seguente viene attivata la grande diga idroelettrica del Tre Gole. Il 15 ottobre 2003, l'astronauta cinese Yang Lowei, a bordo della capsula "Vascello Divino", completa le 14 orbite attorno alla Terra, portando a termine con successo la prima missione spaziale della Cina.

Appena 60 anni fa, in Cina si moriva lentamente di fame. È un Paese del Terzo Mondo quello in cui, il 1° ottobre 1949, Mao Zedong proclama la Repubblica Popolare Cinese. Appena un anno dopo applica la politica agraria, sul modello sovietico e, in soli sette anni, nessuno più muore di fame. Tanto che nel '57, gli intellettuali - riempita la pancia - criticano pesantemente il governo e il PCC (Partito Comunista Cinese), con la campagna dei Cento Fiori. Alla quale segue una energica repressione.

Nel '58, Mao prende le distanze dai sovietici e rilancia due idee coltivate da studenti: le comuni popolari e l'ultra-collettivismo. È il momento del Grande Balzo Avanti. L'anno dopo, c'è la repressione. L'anno successivo, con la fuga definitiva del Dalai Lama.

Nel '66, Mao sta perdendo il controllo del Partito. Arruola le giovani Guardie rosse e, più forte che mai, lancia una nuova idea: la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, che avrà immense repressioni culturali e politiche. Dieci anni dopo, è il '76, muore il grande Mao. Il suo Primo Ministro, il Generalissimo Zhou Enlai (Giù Enlai) tenta la fuga verso il Mig dell'Aeronautica Militare, ma viene abbattuto. Sale al potere la Banda dei Quattro, diretta, dietro le quinte, da una donna avida di potere: Jiang Qing, la vedova di Mao. È il caos generale: la Cina, in soli due anni, è piombata in un baratro economico e politico.

Nel '78, sale al potere Deng Xiaoping, che rilancia il progetto delle Cinque Modernizzazioni, di Zhou Enlai, su: 1) agricoltura; 2) industria; 3) difesa; 4) tecnologia e scienza; 5) democrazia. Ma abolisce quest'ultima. Il piano programmatico si chiama delle Quattro Modernizzazioni. Gli studenti non vogliono rinunciare alla voglia e protestano nella Primavera di Pechino.

Nel '82, Deng fa un viaggio nel Paese e, da Shanghai, propone il socialismo di mercato, che apre al liberismo. Nel '97 Deng Xiaoping muore, mentre il Regno Unito restituisce Hong Kong alla Cina Popolare. Nel 1998 salgono al potere due ex sindaci di Shanghai: Jiang Zemin, Presidente della Repubblica, e Zhu Rongji Primo Ministro.

Nel 2001, Pechino si affida alla candidatura della loro città come sede dei Giochi Olimpici 2008. Oggi dovrebbero brindare, ma sono in tanti ad aver perso la vecchia casa. Gratificati in acciaio, vetro e cemento crescono come funghi, sostituendo abituri fatiscenti.

Nel 2002 è la volta di Hu Jintao che si affirma nel XVI Congresso del PCC, il cui slogan è "rinnovamento" (dei quadri dirigenti). L'anno seguente viene attivata la grande diga idroelettrica del Tre Gole. Il 15 ottobre 2003, l'astronauta cinese Yang Lowei, a bordo della capsula "Vascello Divino", completa le 14 orbite attorno alla Terra, portando a termine con successo la prima missione spaziale della Cina.

Appena 60 anni fa, in Cina si moriva lentamente di fame. È un Paese del Terzo Mondo quello in cui, il 1° ottobre 1949, Mao Zedong proclama la Repubblica Popolare Cinese. Appena un anno dopo applica la politica agraria, sul modello sovietico e, in soli sette anni, nessuno più muore di fame. Tanto che nel '57, gli intellettuali - riempita la pancia - criticano pesantemente il governo e il PCC (Partito Comunista Cinese), con la campagna dei Cento Fiori. Alla quale segue una energica repressione.

Nel '58, Mao prende le distanze dai sovietici e rilancia due idee coltivate da studenti: le comuni popolari e l'ultra-collettivismo. È il momento del Grande Balzo Avanti. L'anno dopo, c'è la repressione. L'anno successivo, con la fuga definitiva del Dalai Lama.

Nel '66, Mao sta perdendo il controllo del Partito. Arruola le giovani Guardie rosse e, più forte che mai, lancia una nuova idea: la Grande Rivoluzione Culturale Proletaria, che avrà immense repressioni culturali e politiche. Dieci anni dopo, è il '76, muore il grande Mao. Il suo Primo Ministro, il Generalissimo Zhou Enlai (Giù Enlai) tenta la fuga verso il Mig dell'Aeronautica Militare, ma viene abbattuto. Sale al potere la Banda dei Quattro, diretta, dietro le quinte, da una donna avida di potere: Jiang Qing, la vedova di Mao. È il caos generale: la Cina, in soli due anni, è piombata in un baratro economico e politico.

Nel '78, sale al potere Deng Xiaoping, che rilancia il progetto delle Cinque Modernizzazioni, di Zhou Enlai, su: 1) agricoltura; 2) industria; 3) difesa; 4) tecnologia e scienza; 5) democrazia. Ma abolisce quest'ultima. Il piano programmatico si chiama delle Quattro Modernizzazioni. Gli studenti non vogliono rinunciare alla voglia e protestano nella Primavera di Pechino.

Nel '82, Deng fa un viaggio nel Paese e, da Shanghai, propone il socialismo di mercato, che apre al liberismo. Nel '97 Deng Xiaoping muore, mentre il Regno Unito restituisce Hong Kong alla Cina Popolare. Nel 1998 salgono al potere due ex sindaci di Shanghai: Jiang Zemin, Presidente della Repubblica, e Zhu Rongji Primo Ministro.

Nel 2001, Pechino si affida alla candidatura della loro città come sede dei Giochi Olimpici 2008. Oggi dovrebbero brindare, ma sono in tanti ad aver perso la vecchia casa. Gratificati in acciaio, vetro e cemento crescono come funghi, sostituendo abituri fatiscenti.

Nel 2002 è la volta di Hu Jintao che si affirma nel XVI Congresso del PCC, il cui slogan è "rinnovamento" (dei quadri dirigenti). L'anno seguente viene attivata la grande diga idroelettrica del Tre Gole. Il 15 ottobre 2003, l'astronauta cinese Yang Lowei, a bordo della capsula "Vascello Divino", completa le 14 orbite attorno alla Terra, portando a termine con successo la prima missione spaziale della Cina.

Appena 60 anni fa, in Cina si moriva lentamente di fame. È un Paese del Terzo Mondo quello in cui, il 1° ottobre 1949, Mao Zedong proclama la Repubblica Popolare Cinese. Appena un anno dopo applica la politica agraria, sul modello sovietico e, in soli sette anni, nessuno più muore di fame. Tanto che nel '57, gli intellettuali - riempita la pancia - criticano pesantemente il governo e il PCC (Partito Comunista Cinese), con la campagna dei Cento Fiori. Alla quale segue una energica repressione.

(dal giornale tedesco "HANDELSBLATT")

Dopo interminabili trattative, i leaders della Corea del Nord e della Corea del Sud hanno firmato una dichiarazione in vista di un futuro Trattato di pace sostitutivo dell'armistizio che nel 1953 pose termine alla guerra di Corea.

LA CITE' DE L'IMMIGRATION "NA OMBRE DE FRANCES NA OMBRE DE STRANIERA"

Memoriale della storia dell'immigrazione in Francia. C'è l'occasione dell'esposizione Coloniale del 1931 ed iscritto al patrimonio architettonico nazionale, il Palais de la Porte Dorée, ex Museo delle Colonie e più tardi Museo delle Arti Africane ed Oceaniche, è scelto per accogliere la Cité de l'Immigration, che è accordato lo status di museo nazionale.

Edificato da Albert Laprade in occasione dell'esposizione Coloniale del 1931 ed iscritto al patrimonio architettonico nazionale, il Palais de la Porte Dorée, ex Museo delle Colonie e più tardi Museo delle Arti Africane ed Oceaniche, è scelto per accogliere la Cité de l'Immigration, che è accordato lo status di museo nazionale.

La Francia è una terra d'immigrazione che ha accolto nel tempo notevoli successi di immigrati italiani, ebrei dell'Europa centrale, spagnoli, magrebini, portoghesi, cambogiani, senegalesi e polacchi... Stime recenti attestano che circa un quarto della popolazione francese ha origini straniere.

Non si è trattato di una cerimonia ufficiale, ma solo di un'inaugurazione amministrativa disartata dalle maestre Autorità dello Stato, dai membri del Governo, fatta eccezione del Ministro della Cultura, Christine Albanel. Erano invece presenti, tra gli altri, l'ex primo ministro Jean-Pierre Raffarin, il Sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, il segretario del Partito Socialista, François Hollande, i rappresentanti ufficiali della Ligue des Droits de l'Homme e del Réseau Education Sans Frontières.

Non si è trattato di una cerimonia ufficiale, ma solo di un'inaugurazione amministrativa disartata dalle maestre Autorità dello Stato, dai membri del Governo, fatta eccezione del Ministro della Cultura, Christine Albanel. Erano invece presenti, tra gli altri, l'ex primo ministro Jean-Pierre Raffarin, il Sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, il segretario del Partito Socialista, François Hollande, i rappresentanti ufficiali della Ligue des Droits de l'Homme e del Réseau Education Sans Frontières.

Non si è trattato di una cerimonia ufficiale, ma solo di un'inaugurazione amministrativa disartata dalle maestre Autorità dello Stato, dai membri del Governo, fatta eccezione del Ministro della Cultura, Christine Albanel. Erano invece presenti, tra gli altri, l'ex primo ministro Jean-Pierre Raffarin, il Sindaco di Parigi, Bertrand Delanoë, il segretario del Partito Socialista, François Hollande, i rappresentanti ufficiali della Ligue des Droits de l'Homme e del Réseau Education Sans Frontières.

Il modello d'integrazione "à la française" sarebbe sinonimo di "cittadinanza" e "integrazione". Oggi, ha affermato Jacques Toubon, l'integrazione nella Repubblica comporta anche il riconoscimento della identità del Paese, sebbene spesso occultata. Almeno nei propositi dei suoi promotori, la CNHI intende porre rimedio a questo "afrofito à la venté historico".

Il modello d'integrazione "à la française" sarebbe sinonimo di "cittadinanza" e "integrazione". Oggi, ha affermato Jacques Toubon, l'integrazione nella Repubblica comporta anche il riconoscimento della identità del Paese, sebbene spesso occultata. Almeno nei propositi dei suoi promotori, la CNHI intende porre rimedio a questo "afrofito à la venté historico".

Il modello d'integrazione "à la française" sarebbe sinonimo di "cittadinanza" e "integrazione". Oggi, ha affermato Jacques Toubon, l'integrazione nella Repubblica comporta anche il riconoscimento della identità del Paese, sebbene spesso occultata. Almeno nei propositi dei suoi promotori, la CNHI intende porre rimedio a questo "afrofito à la venté historico".

LA LAICITA' PRESENTATA DAL "CANONICO" SARKOZY

"È soprattutto perché la fede cristiana è penetrata in profondità nella società francese, nella sua cultura, nei suoi paesaggi, nei suoi costumi di vivere, nella sua architettura, nella sua letteratura, che la Francia intrattiene con la Santa Sede una relazione di amicizia e di stima".

"È soprattutto perché la fede cristiana è penetrata in profondità nella società francese, nella sua cultura, nei suoi paesaggi, nei suoi costumi di vivere, nella sua architettura, nella sua letteratura, che la Francia intrattiene con la Santa Sede una relazione di amicizia e di stima".

"È soprattutto perché la fede cristiana è penetrata in profondità nella società francese, nella sua cultura, nei suoi paesaggi, nei suoi costumi di vivere, nella sua architettura, nella sua letteratura, che la Francia intrattiene con la Santa Sede una relazione di amicizia e di stima".

IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA INVITATO A LONDRA E PARIGI

Nello scorso novembre si è svolto a Londra, presso la Gran Loggia Unità d'Inghilterra un "meeting" speciale presso la Freemasons Hall.

Nello scorso novembre si è svolto a Londra, presso la Gran Loggia Unità d'Inghilterra un "meeting" speciale presso la Freemasons Hall.

Nello scorso novembre si è svolto a Londra, presso la Gran Loggia Unità d'Inghilterra un "meeting" speciale presso la Freemasons Hall.

IL CONSIGLIO D'EUROPA SEPARA FEDE E RAGIONE

Il Consiglio d'Europa ha preso posizione a garanzia dello studio dell'evoluzionismo a scuola, ritenendo che si tratti di un "ambito dell'educazione" e il titolo del documento che il Parlamento europeo ha approvato (con 48 voti favorevoli e 25 contrari) nel scorso ottobre 2007.

Il Consiglio d'Europa ha preso posizione a garanzia dello studio dell'evoluzionismo a scuola, ritenendo che si tratti di un "ambito dell'educazione" e il titolo del documento che il Parlamento europeo ha approvato (con 48 voti favorevoli e 25 contrari) nel scorso ottobre 2007.

Il Consiglio d'Europa ha preso posizione a garanzia dello studio dell'evoluzionismo a scuola, ritenendo che si tratti di un "ambito dell'educazione" e il titolo del documento che il Parlamento europeo ha approvato (con 48 voti favorevoli e 25 contrari) nel scorso ottobre 2007.

AVVISO

Rispondendo alla richiesta rivolta da alcuni giornali, precisiamo che possono riprodurre liberamente in tutto o in parte qualsiasi articolo di notizia pubblicata da L'INCONTRO purché sia citata la fonte.

Rispondendo alla richiesta rivolta da alcuni giornali, precisiamo che possono riprodurre liberamente in tutto o in parte qualsiasi articolo di notizia pubblicata da L'INCONTRO purché sia citata la fonte.

Rispondendo alla richiesta rivolta da alcuni giornali, precisiamo che possono riprodurre liberamente in tutto o in parte qualsiasi articolo di notizia pubblicata da L'INCONTRO purché sia citata la fonte.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.



Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Romanzo

Antonella Cristoforo "All'altezza delle labbra". Avvigliano editore, pp. 150, 2007, € 12,00.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Romanzo

Antonella Cristoforo "All'altezza delle labbra". Avvigliano editore, pp. 150, 2007, € 12,00.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Romanzo

Antonella Cristoforo "All'altezza delle labbra". Avvigliano editore, pp. 150, 2007, € 12,00.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Romanzo

Antonella Cristoforo "All'altezza delle labbra". Avvigliano editore, pp. 150, 2007, € 12,00.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Romanzo

Antonella Cristoforo "All'altezza delle labbra". Avvigliano editore, pp. 150, 2007, € 12,00.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Romanzo

Antonella Cristoforo "All'altezza delle labbra". Avvigliano editore, pp. 150, 2007, € 12,00.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Romanzo

Antonella Cristoforo "All'altezza delle labbra". Avvigliano editore, pp. 150, 2007, € 12,00.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Deportazione

Luciana Nissim Moggiomiano "Ricordi della deportazione". Scritta a cura di Alessandra Chiappano, introduzione di Alberto Cavagnon, editore Giunti.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.

Questo testo esprime l'insoddisfazione degli ambientalisti e dei filosofi e dei progressisti di fronte alla reazione clericale che da anni blocca ogni tentativo di garantire ai cittadini il diritto di decidere della propria morte. In Italia vige una specie di tirannia sacerdotale che, in combinate con quella che Veronesi definisce "l'industria della morte", nega ai singoli il diritto di decidere quando terminare la propria esistenza.



